ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 - Num. 56
Telefoni
dal n. 40-041 al n. 40-049

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
6-7 Marzo 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 60 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (nel 41-599): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalate le crociere - Divertimenti - Cambi&Borse: L. 80 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S.P.I. via S. Teresa, 7, tel. 48-029 - 45-861. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di cattivo gusto. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 180, Sem. 95, Trim. 55. Estero: Anno L. 280, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/4300.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

La battaglia di primavera in Occidente

I tentativi americani di varcare il Reno

frustrati dal potente tiro dell'artiglieria tedesca

Ponti di barche colpiti in pieno - La tenace difesa delle quattro teste di ponte tedesche - Accanita lotta in corso ai margini occidentali di Colonia

Fronte occid., martedì sera.

Commentando la situazione sulle sponde occidentali, il critico militare del *D.N.B.*, Martin Hallenaleben, così si esprime:

«Il ritmo dei movimenti, da una parte e dall'altra, è notevolmente aumentato. Appare chiaramente che la rapidità dell'evoluzione non è assolutamente il risultato della volontà unilaterale del Comando nemico, e ciò deve essere detto, soprattutto, per la forte posizione di copertura tedesca nel settore Wesel-Duisburg.

«Anche nel settore immediatamente a nord di Düsseldorf i tedeschi posseggono sempre una piccola testa di ponte. Nell'insieme si deve notare che dappertutto la situazione è caratterizzata da una lotta indecisa e che la settimana in corso può apportare l'inizio di una evoluzione della guerra completamente nuova».

Manovra fallita

Il notiziario di oggi fornisce interessanti delucidazioni circa la situazione delle opposte forze e chiarisce lo svolgimento della lotta accanita che si svolge da Wesel ad Euskirchen.

L'avanzata delle truppe canadesi ed inglesi dalla Mosa in direzione del Reno non è riuscita a separare o formare formazioni importanti di truppe tedesche, secondo quanto ha dichiarato ieri sera un portavoce militare tedesco.

I movimenti di spostamento germanici sono stati realizzati senza perdite degne di menzione. I canadesi sono avanzati dal nord sino alla linea ferroviaria Wesel-Geldern, mentre, simultaneamente, gli inglesi sono giunti nel settore all'est di Issum, località situata a nord-est di Geldern.

Gli americani, a loro volta, sono avanzati al nord di Krefeld sino alla regione di Meers, dove forze parziali si sono dirette verso oriente e sono state respinte nella testa di ponte germanica di Duisburg.

Presso Neuss le truppe tedesche hanno fatto saltare il ponte sul Reno dopo ca-ricarsi trasferite sulla sponda orientale del fiume.

Altre notizie confermano che le linee del fronte tedesco sul Reno vanno da Wesel, sul Reno, sino all'est di Geldern e di qui, in pronunciata curva verso oriente, incontrano di nuovo il Reno all'altezza di Meers. Più a sud gli americani si trovano sulla sponda occidentale del fiume. Vicino a questa grande testa di ponte tedesca se ne trova una più piccola nei pressi di Duisburg.

Nel settore più a sud le linee del fronte segue il Reno sino a Neuss; fra Neuss, Hackenbroich e Woringen gli americani non sono ancora giunti sino al fiume.

Nei pressi di Colonia il fronte procede in una curva all'ovest attorno alla città e si allontana, quindi, maggiormente dal fiume e continua passando da Brühl sino al settore di Erft, per poi piegare in direzione sud-ovest, sino alla valle dell'Erft. Quindi gira attorno a Grevenbroich, che si trova in mano americana, ed entra nel settore degli Eifel.

Tentativi di traghetto

Per una maggiore comprensione dell'attuale stato delle cose da parte del lettore è opportuno riassumere per sommi capi la situazione.

Sul lato settentrionale del fronte, vale a dire nel settore Maas-Reno-Reno, l'evoluzione degli avvenimenti ha portato allo spostamento di dalle proprie posizioni sulla Mosa da parte delle forze tedesche.

Quegli formazioni, in base agli ordini ricevuti, si ese agli ordini ricevuti, si ese sistemate su nuove posizioni sulla sponda occidentale del Reno, eventualmente i tentativi di accerchiamento tentati dalle punte canadesi da nord, da quelle britanniche da ovest e da quelle americane da sud.

Le forze tedesche che si sono sganciate combattendo e infliggendo perdite al nemico si sono ora sistemate su due teste di ponte. Una di queste è quella di cui abbiamo accennato e che, con uno sviluppo assai ampio, va da Wesel, sul Reno, sino ad Issum (a nord-est di Geldern) e, poi, piega verso sud e passando per Moers si ricongiunge al Reno.

Contro questa testa di ponte premono da nord i canadesi, da ovest i britannici e da sud gli statunitensi.

Leggermente più a meridione esiste una più piccola testa di ponte tedesco sul Reno attorno all'area di Duisburg.

Da Duisburg sino a Neuss gli americani hanno raggiunto la sponda occidentale del Reno e compiono già dei tentativi di traghetto, in quanto tutti i ponti esistenti in questo tratto sono stati fatti saltare dai genieri germanici.

Da sud di Neuss esiste una terza testa di ponte germanica che si ricongiunge al fiume nei pressi di Worringen.

Per un breve tratto, più a sud, gli americani sono di nuovo sul fiume. Partendo, poi, da nord di Colonia, esiste una quarta testa di ponte che contorna la città e si ricongiunge alle linee sul fiume Erft passando per Brühl.

La pressione nemica è forte contro tutte queste teste di ponte, ma lo è particolarmente contro la prima e la quarta, vale a dire contro quella da Wesel a Moers e contro quella di Colonia.

La reazione tedesca a questa pressione è stata violenta in più settori ed ha dato luogo ancora ad cruentissimi scontri. Il maggiore di essi, che ha assunto la fisionomia di vera battaglia, è quello che è avvenuto sul terreno della storica campo di lotta di Worringen, fra Colonia e Neuss.

La lotta in tale punto infuria da oltre 24 ore; i contendenti immettono nella battaglia sempre nuove forze. I corazzati e le fanterie d'assalto tedeschi hanno riportato un discreto successo respingendo il nemico verso ovest e sud-ovest e riconquistando alcune località. Trentuno carri armati nemici e numeroso altro materiale sono stati distrutti.

Anche ad ovest di Colonia la lotta è stata durissima. Alcune avanguardie corazzate nemiche, che erano riuscite a raggiungere i margini della città, sono state impegnate in accaniti combattimenti e respinte.

Più a sud il bottino preso nei pressi di Brühl, mentre forze della I Armata americana sono riuscite a raggiungere Euskirchen.

Dappertutto le forze germaniche, mantenendo delle linee continue e uno schieramento omogeneo infliggono al nemico elevate perdite e impediscono all'avversario di riuscire nei suoi tentativi di sfondamento su vasto fronte.

All'ultima ora un noto inviato militare tedesco ci fornisce altre interessanti informazioni attraverso questa sua corrispondenza:

Gravi perdite nemiche

«I combattimenti accaniti continuano sul fronte occidentale. Per tutta la giornata di ieri gli americani hanno tentato d'impedire la realizzazione dei movimenti di sganciamento dei tedeschi, effettuati secondo i piani del Comando germanico ed in perfetto ordine.

«Dalle due parti di Neuss e sul Oberkassel il Reno è stato, ora, raggiunto dagli americani, i cui attacchi, come sempre, vengono appoggiati da un grande numero di carri armati. I grandi ponti che uniscono le rive del Reno in questa regione non sono stati distrutti dai genieri tedeschi.

«I tentativi americani di attraversare il fiume non sono stati frustrati dal potente tiro dell'artiglieria germanica, che ha colpito ripetutamente i ponti di barche degli americani. I tentativi americani di attraversare il Reno su battelli di gomma sono pure falliti con gravi perdite per l'avversario.

«Dal 23 febbraio non meno di seicento carri armati nemici sono stati distrutti solamente sul Basso Reno. La pressione americana continua senza rallentamento.

«Duri combattimenti continuano anche a nord ed a sud di Colonia, dove gli americani tentano pure di raggiungere il Reno. Particolarmente ad ovest della città nella regione di Lövenich e di Frechen sono avvenuti duri combattimenti nelle ultime venticinque ore. Gli americani tentano di irrompere nelle posizioni tedesche.

«Le operazioni sono state due parti sono state rese difficili dalla pioggia e dalla neve nelle ultime venticinque ore.

«Fra la Schnee-Eifel e la Mosella la pressione nemica si è spostata gradualmente verso est. In questo settore il nemico avanza solo lentamente tastando il terreno con tutta precauzione».

Dal settore centrale del fronte si hanno le seguenti informazioni:

Tra lo Schnee-Eifel e la Mosella la III Armata americana ha rafforzato le sue formazioni. Essa lotta attualmente nel settore del Kyll con 4 Divisioni di carri armati e 4 Divisioni di fanteria per consentire una rottura in direzione est.

Il centro nevralgico dei combattimenti di ieri si è trovato nel settore ad oriente di Prüm, dove gli americani sono riusciti ad ottenere alcune penetrazioni. Dopo una lotta estremamente accanita, durata parecchie ore, le truppe tedesche si sono ritirate su una linea preparata in precedenza.

Un altro centro di gravità si è avuto nel settore ad oriente di Bitburg, dove la testa di ponte americana sulla riva orientale del Kyll è stata respinta da violenti contrattacchi germanici. Elementi blindati americani, avanzati dal sud, hanno varcato la Mosella ed hanno cercato di guadagnare terreno alla foce del Kyll in direzione est. La località di Ehrang è stata ricongiustata.

A Saarbrücken la lotta è ulteriormente aumentata di violenza. I combattimenti infuriano tanto nel terreno adiacente quanto nella prima linea del vallo d'occidente. A Stirring-Wendel alcuni nidi di mitragliatrici germaniche hanno resistito fino all'ultimo.

Nella parte centrale della Saar l'artiglieria germanica ha disorganizzato riserve della VII Armata americana. La penetrazione conseguita da un battaglione statunitense ad occidente di Fürbach ed a Ferbach stessa è stata eliminata da riserve tedesche che hanno attaccato sul fianco.

Le elezioni in Grecia

Berna, martedì sera.

Domani incominceranno in Grecia le elezioni per la costituzione dal nuovo governo. Un membro del gabinetto britannico degli esteri è stato eletto presidente della Commissione di controllo.

Nuovi disordini a Bucarest

Berna, martedì sera.

Nuovi gravi disordini e violenti combattimenti sono scoppiati a Bucarest. Particolarmente gravi gli incidenti avvenuti nei quartieri dell'Università. Dando queste notizie l'*Associated Press* rileva che le autorità governative non sono in grado di fronteggiare la situazione, che va peggiorando di ora in ora.

Le ultime notizie rendono noto infine che scontri sono anche avvenuti tra forze di polizia romena e reparti sovietici. Nei territori bulgari i sovietici hanno proibito ai militari e giornalisti britannici e americani di circolare liberamente. Ad essi è permesso soltanto di percorrere una piccola zona severamente sorvegliata dalle truppe bolsceviche.

Le condizioni dei prigionieri in Germania

Berna, martedì sera.

Medici svizzeri militari, di ritorno da un giro effettuato nei campi di prigionieri in Germania, hanno dichiarato al loro governo che il Reich si attiene strettamente alle convenzioni di Ginevra e che i prigionieri sono trattati e alloggiati in maniera eccellente. La loro razione di viveri è uguale infatti a quella delle truppe territoriali tedesche.

Nuovi rinforzi gettati nella mischia dal Comando sovietico

La battaglia infuria sempre più violenta dal basso corso dell'Oder a quello della Vistola

La lotta è aumentata di intensità anche sulle colline slesiane fra Görlitz e Bunzlau - Vittoriose azioni di gruppi corazzati e di fanteria tedeschi

Fronte Orient., martedì sera.

La violenta offensiva, lanciata dai sovietici nell'ala settentrionale del fronte che ripiega lo spazio germanico richiama anche oggi l'attenzione di tutti gli osservatori. Di ciò tuttavia la cerchia che si trova solamente di attività preparatoria ad un urto più grande, che potrebbe avvenire in settori più a sud dell'attuale epicentro pomeranico.

Lo scarso notiziario di guerra di stamattina permette di presentare con la situazione all'Est:

SLOVACCHIA: — *Presso Zvolen i sovietici hanno ripetuto i loro attacchi contro i capisaldi del fronte germanico. A sud di Sabamnica le truppe nemiche hanno fatto insignificanti guadagni territoriali.*

Anche sui valichi montani nella Slovacchia centrale si sono ripetuti scontri violenti tra formazioni slesie SS Wehrmacht e gruppi di fanti sovietici.

ALTA E BASSA SLESIA. — *Mentre sul settore del fronte compreso tra il Bacino di Ratibor e le montagne della Slesia non hanno avuto luogo combattimenti importanti, la battaglia fra Görlitz e Bunzlau è straordinariamente aumentata di intensità. Malgrado la ostinata resistenza da parte delle truppe sovietiche, importanti gruppi corazzati sono riusciti a realizzare delle penetrazioni e si sono sbarazzati delle truppe nemiche attaccando di fianco. Sbarramenti di cannoni controcarro sono stati approntati, assaliti alle spalle, ed annientati.*

Dopo attacchi concentrici, effettuati con estrema vigore, truppe d'assalto tedesche hanno occupato alcune alture di collina assolutamente equivalenti. In questo settore sono riusciti ad ostacolare qualche infiltrazione nella zona della bassa Vistola. I combattimenti sono tuttora in corso.

Un commento dell'ultima ora informa che i bolscevichi tentano ad ogni costo di aprirsi la strada verso occidente e verso nord in Pomerania, ma i loro attacchi sono in gran parte contenuti dalle difese germaniche.

Il Comando sovietico sta facendo affluire nuovi rinforzi, particolarmente sul fronte di Danzica.

PRUSSIA ORIENTALE E OURLANDIA. — *Continuano i tentativi di sfondamento del fronte germanico da parte delle formazioni sovietiche. Combattimenti violentissimi hanno avuto luogo in tutti i settori.*

Mannerheim malato

Le funzioni presidenziali assunte dal Prime Ministro

Stoccolma, martedì sera.

Il Presidente della Stato finlandese Mannerheim è caduto ammalato e non può esercitare le sue funzioni ufficiali, delle quali, secondo la Costituzione, è stato incaricato il Presidente dei Ministri Fraxilvi. Non si conosce da quale malattia sia stato colpito Mannerheim e soprattutto ignorasi se si tratta di malattia politica.

Sulla strada selciata di buone intenzioni

I "quarantaquattro di S. Francisco,, in viaggio verso l'utopistico regno della pace

Ginevra, martedì sera.

La strada selciata di buone intenzioni è — come il proverbio dice ed ognuno sa — quella che conduce all'inferno. Su questa strada sono ora in viaggio quarantaquattro pellegrini; i loro nomi sono: Australia, Belgio, Bolivia, Brasile, Canadà, Cile, Cina, Colombia, Costarica, Cuba, Cecoslovacchia, Repubblica Dominicana, Egitto, San Salvador, Equador, Etiopia, Francia, Grecia, Guatemala, Haiti, Honduras, India, Iran, Liberia, Lussemburgo, Messico, Olanda, Nuova Zelanda, Nicaragua, Norvegia, Panama, Paraguay, Perù, Filippine, Comunità polacca, Arabia Saudita, Turchia, Sud Africa, Unione Sovietica, Regno Unito, Stati Uniti, Uruguay, Venezuela e Jugoslavia.

La prima tappa

La strada che ha avuto principio a Dumbarton Oaks segna la prima, prossima tappa a S. Francisco e dovrebbe sfociare nell'ipotetico regno della «Sicurezza Collettiva», ove splende il sole della Pace Universale.

Mèta splendida, cui tendono da secoli e secoli i migliori fra gli uomini, coloro ai quali si possono riconoscere tutti i meriti, tutte le doti, salvo quella d'essere forniti d'un minimo di senso pratico. Ad ogni modo, anche starcitata, si afferma di voler fare le cose sul serio e si precisa che ora, finalmente, trovata la «formula» capace di far sorgere dall'arroventato crogiuolo dell'attuale conflitto la pietra filosofale di un migliore avvenire per l'umanità pacificata.

E, per il momento, si sono fatti gli inviti per la Conferenza di S. Francisco, prima tappa — come s'è accennato — sulla strada della ricostruzione.

Stoccolma la decisione di questo raduno è stata presa a Yalta, è logico che a menar la danza siano gli anglo-sovietico-americani, ma costoro, allo scopo di non far troppo palese il trucco delle «stagliature fatte in casa», hanno voluto associare qualcun altro al ruolo di invitante. L'ideale sarebbe stato avere a fianco la Francia, ma poichè De Gaulle ha declinato l'invito, ricordando ancora di essere stato escluso sia da Dumbarton Oaks come da Yalta, gli è dovuto ricorrere alla Cina di Ciung King, elevata per l'occasione a rango di Grande Potenza.

Gli inviti chiedono ai Paesi cui si rivolgono di inviare loro rappresentanti alla Conferenza che si terrà il 25 aprile a San Francisco, e al fine di preparare la Carta per un'organizzazione generale internazionale che avrà quale compito il mantenimento della pace e sicurezza internazionali».

L'invito dice che la Conferenza considera come base di tale Carta la proposta per lo stabilimento di un'organizzazione generale internazionale rese pubbliche lo scorso ottobre dopo la Conferenza di Dumbarton Oaks, che, successivamente, sono state ampliate da altri punti, alcuni dei quali sono:

1) ogni membro del Consiglio di Sicurezza dovrà avere un voto;

2) le decisioni del Consiglio di Sicurezza sulla questione della procedura debbono avvenire con un voto affermativo di sette membri;

3) le decisioni del Consiglio di Sicurezza su tutte le altre questioni debbono aver luogo con un voto affermativo di sette membri, inclusi i voti dei membri permanenti.

Il "caso polacco,,

Fin dal primo scorrere l'elenco si nota come, in luogo del termine Polonia è preso quello di «Comunità polacca» Che vuol dire ciò?

La dichiarazione dà le seguenti informazioni: Nel consiglio della Polonia, che è inclusa nella suddetta lista, la sua posizione è quella accettata dagli anglo-sovietico-americani, intendo alla Conferenza della Crimea e cioè che il Governo di unità nazionale polacco deve essere stabilito attraverso una riorganizzazione su ampie basi democratiche del Governo polacco ora in funzione nella Polonia con l'aggiunta di capi democratici che si trovano in Polonia od all'estero. E stato inoltre deciso che quando questo nuovo governo provvisorio di unità nazionale polacco sarà stato formato, con esso verranno stabilite relazioni diplomatiche da parte dei governi della Gran Bretagna, Stati Uniti ed Unione Sovietica. Si ritiene che il nuovo governo di unità nazionale polacca verrà formato e le relazioni diplomatiche verranno allacciate con esso dalle maggiori nazioni prima dell'inizio della Conferenza di San Francisco. In tal caso all'uno verrà trasmesso l'invito di partecipare alla Conferenza.

Il che, in altre parole, vuol dire: signori polacchi, se volete avere diritto di parlare di pace con voce almeno pari a quella del Guatemala e del Honduras — i quali paesi sono come voi in guerra con tutte le Germanie, anche se per la guerra hanno sofferto un po' meno di voi — dovete mettervi in linea ed accettare le condizioni che noi mettiamo...

Infine la dichiarazione dice che qualora qualche Governo desiderasse presentare prima dell'inizio della Conferenza alcuni suoi punti di vista o commenti in merito alle proposte, il Governo degli Stati Uniti trasmetterà — bontà sua — tali punti di vista o commenti agli altri Governi partecipanti alla Conferenza.

Man mano che si procede nell'esame del notiziario interno alla Conferenza promessa si riconosce, dunque, di qual sorta sia la solidarietà della famigerata strada che dovrebbe condurre alla Pace Universale.

Una controprova la si ha dalla dichiarazione esplicativa fatta in proposito da Stettinius, Ministro statunitense per gli Esteri. Questi così si esprime:

«Oggi, con la pubblicazione degli inviti alla Conferenza di San Francisco, sono stati resi noti i provvedimenti contenuti ne vasto sulla procedura di voto da aver al Consiglio di Sicurezza dell'organizzazione internazionale progettata a Dumbarton Oaks.

«L'effetto pratico di tali provvedimenti presi nel loro complesso è che si fa distinzione per quanto concerne la votazione, tra la funzione quasi giudiziaria del Consiglio di Sicurezza nel promuovere la soluzione pacifica delle divergenze e la funzione politica del Consiglio stesso per quanto riguarda l'azione diretta al mantenimento della pace e della sicurezza.

Questioni procedurali

«Quando il Consiglio è impegnato nello svolgimento della sua funzione quasi giudiziaria per promuovere la soluzione pacifica delle divergenze, nessuna Nazione, grande o piccola, dovrebbe essere al di sopra della legge. Ciò significa che nessuna Nazione, grande o piccola, che sia parte in causa partacipereebbe alle decisioni del Consiglio di Sicurezza su questioni della seguenti categorie: a) se su una determinata questione si debba svolgere un'inchiesta; b) se la divergenza o la situazione siano di natura tale che la continuazione della prima potrebbe minacciare la pace; c) se il Consiglio debba invitare le parti in causa a comporre la divergenza con mezzi di loro scelta; d) se, qualora la divergenza fosse deferita al Consiglio, si dovrebbero fare delle proposte in merito ai metodi ed al procedimento della sua soluzione; e) se il Consiglio debba fare tali proposte prima che la divergenza venga ad esso deferita; f) quale debba essere la natura di tali proposte; g) se l'aspetto legale della divergenza debba venir deferita alla Corte per consultazione; h) se un ente extra debba essere invitato ad intervenire nella divergenza; i) se la divergenza debba venire sottoposta all'Assemblea generale.

«Quando il Consiglio è impegnato nello svolgimento delle sue funzioni politiche d'azione per il mantenimento della pace e della sicurezza, in tale distinzione tra i membri permanenti del Consiglio e le altre Nazioni, per la ragione pratica che i membri permanenti del Consiglio devono necessariamente avere la responsabilità principale dell'azione ed è perciò richiesto l'accordo unanime dei membri permanenti: in tali questioni perciò sarebbe richiesta l'approvazione di tutti i membri permanenti.

«Ecconce gli esempi: a) determinazione dell'esistenza di una minaccia o di una violazione della pace; b) uso della forza o altre misure coercitive; c) approvazione di accordi per l'invio di forze armate; d) questioni riguardanti le regole degli armamenti; e) questioni riguardanti la cooperazione e l'espulsione di membri».

Non pecca certo di conservatorismo chiarezza la dichiarazione del signor Cordell Hull; per meglio comprendere ciò di cui si tratta, occorre tornare con il pensiero a Ginevra, alla S. d. N., in edizione... riveduta e corretta.

Assemblea, Consiglio, membri permanenti... tutto l'armamentario ginevrino, fatto apposta perchè i «big», cioè i più forti possano predominare. Con, in più, a questo pare, una forza armata che tutali volontà ed interessi dei «big».

Mancheranno a S. Francisco i rappresentanti di alcune centinaia di milioni di uomini — italiani, tedeschi, giapponesi, romeni, bulgari, ungheresi, ecc. — la lor voce non sarà sentita, poichè si teme che contrasti con quella dei «padroni»... non importa, la strada sulla quale marciano i «quarantaquattro» è selciata di buone intenzioni.

Depositi di munizioni scoperti dagli aerei nipponici sull'isola di Luzon

Tokio, martedì sera.

Unità aeree giapponesi hanno effettuato un'incursione sull'aeroporto di Lingayen (isola di Luzon, Filippine) il 2 marzo. Sono state colpite le installazioni contraeree del nemico, come pure, ripetutamente, depositi di munizioni e di vettovaglie.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Elevate perdite americane sull'isola di Iwojima

Ventimila fra morti e feriti e duecentocinquanta carri armati fuori combattimento

Saigon, martedì sera.

Il Quartier Generale imperiale nipponico trasmette il seguente bollettino:

«Le nostre forze sull'isola di Iwojima mantengono dal 4 marzo le loro posizioni nei settori di Tamazayama, Osakayama, Higashiyama e nei villaggi di Nyorybuboro e di Kita e continuano a combattere valorosamente contro un nemico numericamente superiore, che gradualmente è penetrato attraverso le brecce nelle nostre posizioni.

Le perdite inflitte sino ad ora alle forze avversarie dalle guarnigione di Iwojima, dallo sbarco delle stesse sull'isola, sono: circa 20.000 fra morti e feriti e circa 250 carri armati messi fuori combattimento od incendiati».

IL GENERALE DALLE SCARPE DI GOMMA

Roatta dov'è?

A Roma, tutti lo cercano, tutti ne parlano, ma finora non se ne sa nulla

Tangeri, martedì sera.

Come era prevedibile, la fuga del generale Roatta ha suscitato grande impressione e commenti non solo nel popolo che la commenta per la pennellata da romanzo giallo di cui essa è impregnata, ma soprattutto nei circoli politici esteri e nazionali.

Vi sono troppe pressioni provenienti dall'esterno, perchè le autorità di Roncoini non diano abbastanza peso a questa sparizione. La Polizia romana ha proceduto finora a diversi fermi sui quali è mantenuto un assoluto riserbo.

Per gli accertamenti delle responsabilità è stata creata una commissione d'inchiesta che si è messa subito al lavoro.

Il capitano Genisio, che in un primo tempo si credeva fuggito con Roatta, ha invece deposto per primo davanti alla commissione.

Le prime indagini non hanno portato a risultati sostanziali. Si è riscontrato soltanto che tracce di sangue con suole di gomma sono state trovate sulle sbarre del cancello, sorpre appartenenti al Roatta. Risulta anche accertato che una macchina civile sostò ringamente in via Sant'Filippo e che verso le ore 23 sarà scomparsa.

Notizie dell'ultima ora informano che il gen. Roatta si sarebbe rifugiato nella Città del Vaticano dove si troverebbe da ieri mattina. La notizia è dell'*Exchange Telegraph* che dice d'averla appresa da buona fonte.

SI e NO

Enzo Pezzato, su Repubblica Fascista, nel commentare le dichiarazioni del Ministro Serbino sull'unificazione della polizia, dice:

«E' chiaro che qualsiasi iniziativa del Governo, qualsiasi provvedimento per quanto giusto, qualsiasi legge per quanto invocata, restano cose vane quando manchi una forza di ordine pubblico capace di farli applicare, e quando questa forza sia così suddivisa in reparti autonomi da non poterne garantire una interpretazione ed applicazione univoca. Allora sorgono necessariamente quei difetti e quegli inconvenienti che abbiamo riscontrato più volte, e che sono stati segnalati da tutta la stampa italiana, impotenti a divergenze di azione, a rivalità di scuola, a tendenze settoriali e di organismi».

*E' appunto per evitare le possibili divergenze di sistema, le rivalità e le tendenze autonomistiche dei diversi organismi, che il nuovo Ministro degli Interni ha parlato chiaro. Tutto sia, ora, per chi ben la ha ascoltato, di eseguire gli ordini con tempestività, con intelligenza e con tatto. Il minaldo Farbirio, ristabilito l'ordine anche fra... i tutori dell'ordine, potremo allora dire di aver compiuto un altro decisivo passo verso la normalizzazione della vita intera del Paese. Se, dopo le recenti dispozioni, qualcuno intendesse ancora fare il sordo, siamo certi che il Ministro Serbino, con la decisione che ben gli conosciamo, segrà stroncare, sin dal nascere, ...: ...: ...:

VITA DI ELEONORA DUSE

La dolente pellegrina

Nata sul 1858 la piccola Duse segue i suoi nella vita randagia di poveri comici. La madre le muore, alla deve affrontare la vita da sola. Nel '78 recita a Napoli. Il famoso giornalista Martin Cafiero s'innamora di lei. Da questo amore nasce un bimbo che muore subito. Duse, sola, riprende solo in vita. Nell'81 sposa a Torino il modesto compagno d'arte Teobaldo Checchi, se ha una figlia, Enrichetta. Nell'85, in Argentina, il marito si separa da lei che continua la sua carriera trionfale con Flavio Andò. Nell'87 conferma la sua relazione con Arrigo Boito; nella sua grande amicizia per lui, alla quale si poter lasciare il teatro e vivere con lui una vita vera. L'illusione dilegua nell'era dei grandi trionfi all'estero. Entra nella sua vita Gabriele d'Annunzio. Al di là della passione, ella vuole far trionfare l'opera teatrale del Poeta, ma in tanti anni di battaglie, non le riesce. Quando egli finalmente trionfa con le «Figlia di Iorio», lei non ha potuto interpretarla perchè giace preda di quei mali ai polmoni che non le mai cessato d'insidiarla. E così legata ad questa è spenta.

XVII

Scena del treno, ebbe un momento d'incertezza. Poi aprì le braccia, ed Enrichetta vi si precipitò.

— Mamma!

— *Ma sei proprio Enrichetta? Da quando ci siamo viste, sei cambiata tanto... Ed ecco qua la ragione del cambiamento.*

Tese le mani al giovane sorridente che stava dietro alla figliola, un giovane magro, alto, dall'aria distinta, grave e saggia.

— *Miei cari figliuoli! La notizia del vostro fidanzamento mi ha reso così felice!*

Una grazia del destino !...

Per un certo tempo, dopo che Enrichetta era scesa da Davos guarita, e sedici anni, ella aveva temuto che la fanciulla non si maritasse facilmente, tutta dedita agli studi, com'era diventata, specie agli studi filosofici e piena di ardore religioso. Alta, troppo magra ancora, con quei caro volto fine, degli occhi chiari e dolci, con la voce sottile e limpida... Com'era diversa da lui! A guardarla, la madre rimaneva attonita. No, non aveva nulla di Eleonora Duse, la signorina Marchetti, il suo volto era stato assalito al di là del suo stesso desiderio. La fanciulla parlava alla perfezione tre lingue straniere, aveva una squisita educazione mondana, schivava e sorrideva in modo perfetto e parlava italiano con un accento di forestiera. Con un'istitutrice aveva girato doppettuto, dalla Germania alla Francia, dalla Danimarca alla Inghilterra e aveva frequentato le grandi Università tedesche, e le scuole superiori inglesi più rinomate... La madre aveva tenuto, a un certo momento, che ella divenisse una di quelle tenaci nomadi internazionali che si incontrano nei paesi più lontani del mondo, che vanno, col viso ansioso e inquieto, da un museo ad una biblioteca, da una chiesa a una galleria, che sembrano non avere più il tempo di vivere una vita vera di donna e di madre. Non questo lei voleva per sua figlia! Ma un destino fissato dagli effetti e dalla ripetibilità in una vera casa.

Per fortuna...

Per fortuna il giovane studente inglese Edward Bullough, compagno di lei per qualche anno all'Università di Berlino, l'aveva chiesta in moglie, offrendole un avvenire assai lieto, ma serio e amoroso. Per dichiararsi egli aveva aspettato di conquistarsi un modesto, ma sicuro posto all'Università di Cambridge. Così, ora, si sarebbero sposati presto.

Giunti a casa, nella pensione elegante dove Enrichetta abitava, la madre sedette sulla grande poltrona accanto al tavolo, e guardò con un leggero e dolce sorriso la figlia che si affaccendava a preparare il tè, e il fidanzato che l'aiutava lietamente.

— *Sono felice* — *disse* — *di affidarti alla custodia di quest'uomo intelligente, buono, delicato... Una grazia del destino!*

Cari figliuoli. Avrebbero avuto una cosa loro — che sogno! — una vita indipendente, seria, lontana dalle futilità del mondo. Sarebbero stati agiati, lei avrebbe dato alla figlia una dote di diecimila. E pensò: — Le darò i miei migliori gioielli... Glieli darò tutti... Che me ne faccio ormai dei gioielli? Posso ben recitare senza...

Per salvarsi dai ricordi...

Mentre beveva la sua tazza di tè, Enrichetta la guardava con apprensione. La parola così smagrita, così distrutta.

— *Sei tu, ora, a temere per me? Oh, cara, ma io sto bene... Sono stata, sì, qualche volta malata, ogni tanto ho dovuto fermarmi, ma ho lavorato tanto in questi ultimi tempi... Un po' di esaurimento, ecco tutto...*

— *Devi ripartire presto?*

— *Subito, cara, domani...*

— *Oh, domani...*

Non era il suo destino? Arrivare e ripartire. Mai vivere forma in un luogo. E ancora arrivare e ancora ripartire, dolente pellegrina che portava per il mondo la sua parola di bellezza e di fede, le immagini che traeva dalla Fantasia sua, dal ricordo del suo passato martirio, e i volti di tutti i dolori del mondo, diventato lei stessa un simbolo patetico di tutte le solitudini di un'anima femminile. Partire senza sosta. Gli alberghi. I ferrocarili... Il rombo del treno. La sua vita.

Dopo, nel lasciarsi, entrambe, madre e figlia, pensarono al padre. Povero Teobaldo Checchi, egli era morto a Lisbona, dov'era console: le angustie avevano detto a tutte e due una parola misteriosa e sacra.

Adesso era a Torino. Ella ci stava volentieri. Le ricordava «tante cose Torino! i suoi primi veri successi, il suo matrimonio, la nascita d'Enrichetta, la giovinezza già malata, ma tanto ricca di speranza e di fede!...

Si lasciò cadere seduta accanto alla finestra, esausta. Lo sera primo aveva recitato La Faltoria di Rosmers di Ibsen. Si era sentita... Oh, come si era sentita? Stava pronunciando questa frase: «Gli spiriti dei Rosmers nobilitano l'animo, ma distruggono la felicità» e qualcosa dentro di lei in quel punto aveva detto: «Tu queste parole non le ripeterai mai più». In un fremito profondo, pauroso, qualcosa, in lei, aveva detto addio al psicocinesio. Ora, il medico, chiamato, veniva.

Egli la guardò, le prese rispettosamente il polso. Ma l'aveva già visitata tante volte! Tante volte egli si era domandato come riuscisse, a quella donna, trovare voce e respiro per alcune ore, reggere, con il suo cuore malato, per un'intera serata. Quella serata in cui recitava, ella doveva strapparle con una volontà sovrumana, eroica, a un terribile esaurimento. — Riposo! — egli le aveva detto come tutti, come gli altri medici. Ma ella diceva: — Finchè posso. — Ancora una recita... Ancora una...

— Dottore — ella disse — volevo parlarvi dei miei occhi. Sono così stanchi... Alle luce mi fanno sempre male e poi, non so... mi pare che qualche volta riflettano soltanto immagini deformate...

Quante lacrime di fuoco !...

Gli occhi della Duse. I celebri occhi neri, profondi, espressionati, parlanti, quanto avevan veduto? Quante notti insonni erano rimasti aperti, febbrili, bruciati, spalancati nelle tenebre? Quante lacrime di fuoco avevan versato?

Quanti manoscritti, quanti libri avevano letto?... Stanchi, sì, stanchi, sfiniti, distrutti, bruciati dal pianto, dalla fatica...

— Di vuole riposo anche per gli occhi, signora. È pericoloso anche per gli occhi seguitare.

— Ora non posso.

— Bisogna riposare per forza.

— Quanto? Settimane? Mesi?

— Non bastano.

— Anni?

Il riposo definitivo, dunque?

— Seguitare così, signora, correbbe dire...

— Che cosa?

— Suicidarsi.

Ella lo guardò in un modo! Ma sapeva egli che cosa volesse dire per lui il riposo definitivo? Dove avrebbe portato le sua dolorante inquietudine, il suo cuore ancora giovane e ardente, dove avrebbe fuggito il passato e i ricordi più cocenti, dove avrebbe trovato un'oasi di oblio, un attimo di pace, un respiro di sollievo? Il medico compreso e chinò il capo.

Alla guardarono sulla porta di fronte. C'era un'altra macchina grande. 1906! Quei numeri si conficcavano come serpenti davanti ai suoi poveri occhi stanchi, disorientati, grotteschi, paurosi. Poi si ricomposero. Ella sentì come una voce fredda e crudele al suo orecchio che diceva: — Noi 1909, la Duse ha lasciato il teatro.

Carola Prosperi

(Continua).

Eleonora Duse in «Hedda Gabler»

CRONACA

Salvare il patrimonio arboreo cittadino

Il Municipio comunica:

La cittadinanza è invitata a collaborare con l'Autorità per salvare il patrimonio arboreo cittadino minacciato di completa distruzione da elementi ingiustificabili, ma già individuati e verso i quali sarà proceduto con il massimo rigore della legge.

Ognuno può collaborare all'opera di repressione di questa nuova forma di furto organizzato, telefonando, di notte e di giorno, al posto di guardia portante il numero telefonico 47-018, oppure nelle ore del giorno, anche al Municipio, (telefono 43-401), precisando la località dove avviene la devastazione, dando modo agli agenti di cercare di potere subito intervenire efficacemente ed energicamente.

L'energia elettrica

Luce a tariffa ridotta per la cottura dei cibi

L'Ufficio combustibili comunica:

Allo scopo di permettere alla popolazione della città di Torino, nella attuale massima possibile, l'uso del fornello elettrico per la cottura delle vivande, facendo il una tariffa differenziata, sono stati presi accordi con l'Azienda Elettrica Municipale e con la S.I.P.

In base a tali accordi, compatibilmente con la necessità locali di distribuzione e carico delle linee di propulsione e particolarmente in relazione alla ripresa dei rifornimenti, le Società distributrici di energia elettrica concederanno l'esecuzione del controllo prossimo, che permette agli utenti l'allaccio di piccoli fornelli elettrici sull'impianto luce a tariffa ridotta. La norma per ottenere la predetta facilitazione interessa non solo gli interessati delle Società distributrici.

ANNONARIA

SALE. — Il Deposito Generi di Monopolio, d'accordo con la Sepral, comunica che la prenotazione del sale da cucina, dovrà essere fatta entro il 10 corr. Gli esercenti interessati ritireranno dalla tessera apposita vari di Assimilazione la cedola di prenotazione n. XXXVII (rossa) e mensilmente i tagliandi n. 267, 268, 269, 270, corrispondenti ai mesi di marzo, aprile, maggio e giugno. Ognuno poi dovrà ritirare all'ufficio comunale esercenti non più tardi del 13 corr. seguendo la solita modalità. La razione mensile di sale pura di grammi 100 pro capite.

La "Domenica del fanciullo,,

Gremitissima era la sala del cinema Lux, ove si è svolta la mattinata organizzata dal Servizio Lavoratori in Germania a favore delle famiglie dei lavoratori emigrati. Oltre all'ispettore capo, dirigenti e collaboratori del Servizio Germanico, hanno pure presenziato il Prefetto, che ha fatto di lì l'ispettore delle scuole elementari di Torino, l'ispettrice regionale e le vice-ispettrici del Fasci femminili. Prima della proiezione, l'ispettrice del Fasci ha rivolto ai piccoli spettatori materne parole che furono accolte da viri applausi.

Domenica prossima, alle ore 10, sempre al cinema Lux, per la cinematografico del fanciullo è verrà proiettata la pellicola «L'Assedio dell'Alcazar». I biglietti dovranno essere ritirati presso l'Ufficio Lavoratori in Germania, corso Regina 30, secondo piano, e l'Ufficio U.O.A.L. in via Maserati, 24, ed inviare da giovedì prossimo.

Merce per 200.000 lire rubata in uno stabilimento

Alle ore 8.16 di lunedì scorso tre individui, eseguito il carico di una stabilimento situato in via Pastrengo 31, tale Martino Dallaria, si impossessa, sulla strada di pugno, di aprire uno sportello dovranno eseguire una perquisizione. Entrati nei locali dello stabilimento, si impadroniscono di 40 chili di cianro, di sio di rame, di prodotti chimici, di un apparecchiatore elettrico e di una borsa di cuoio, il tutto valutato a 200 mila lire. Caricata la refattiva su un triciclo, i malviventi si allontanarono. Il fatto è stato denunciato al Commissariato di P. S. Vanchiglia, che ha iniziato indagini.

Una perquisizione fruttuosa

Un vero magazzino di ferramenta, sospetta deposito di motori, era l'abitazione di Pietro Ernesto Quarello di Cavagnè, meccanico, abitante in via Feletto 26. Il Commissariato di P. S. Vanchiglia, avuto sentore che il Quarello svolgeva un'attività sospetta, faceva procedere a una perquisizione che portava alla scoperta di 18 motori elettrici trifasi, e di una grande quantità di utensili, pezzi e altre cianfrusaglie, frese di vario genere, scalpelli ecc. Il tutto valutato a 300 mila lire. Il Quarello è stato tratto in arresto; il materiale è a disposizione di chi potrà provare d'essere il proprietario.

Sono nati

Maschi: Emanuele il 5 corr. a Maria Margherita; Brunello Domenico a Teresa Paola; Rinaldo Alessandro; Ferrero Leopoldo; Landa Giorgio; Ercolani Diego; Bruna Silvio; Anguera Alba; Pellieri Riccardo; Grisoa Carlo; Molin Cesare; Bellato Alessandro; Fumagalli Marica.

OSCURAMENTO: 18,45-6,15

Un incidente stradale

Undici feriti gravi per lo sbandamento di un autocarro con rimorchio

Milano, martedì sera.

Provenendo da Torino, carico di operai che non erano ritornati a mezzodì alla loro città in guerra sotto, un autocarro con rimorchio, giunto presso Rho, per cause non ancora precisate sbandava, paurosamente battendo con violenza contro il margine della scarpata stradale. Nell'urto, tutti coloro che si trovavano a bordo dell'autocarro venivano sbalzati fuori e undici di essi dovevano essere prontamente soccorsi, perchè ritenuti gravemente feriti.

Si tratta di Silvio Giuliano Fabiano, abitante a Torino in via Nova 7; Pagnotelli Ferdinando, via Alfieri, 11; Sandone Umberto, via Orta 54; Migliotti Giacomo, via Orta 54, Rosso Antonietta, via Alfieri, 23; Sutti Antonietta, corso Sebastopoli 52; Guastone Costanza, via Revello 30; Gairardi Matilde, via S. Antonio da Padova 9; Mirabelli Rosa, via Germanasca 36; Romano Margherita, via San Francesco d'Assisi 58, e infine il genovese Giuseppe Scano, commerciante, abitante a Genova.

Tutti, per le ferite riportate, sono stati trattenuti al nostro ospedale.

Una operazione di Polizia ad Torre

Gioielli per un milione in gran parte ricuperati

Torino, martedì sera.

Da tempo il proprietario dell'Albergo Nazionale, signor Gabba, aveva sospetti, per motivi di ordine della sicurezza nazionale, tutti i suoi giovani per il valore di circa un milione. Il nascondiglio venne scoperto da due garzoni dell'albergo e tutti i gioielli sparivano.

La Polizia dopo lunghe, pazienti e diligenti indagini, riusciva a mettere al sicuro una dei due sospettati, tale Gubbini Pietro, recuperando nello stesso tempo parte della refurtiva. Si procedeva inoltre all'arresto del commesso Balossa Paolo il quale, mentre in un primo tempo si mostrava nella negativa, l'altro poi, dopo abile interrogatorio, per confessare che del bottino da lui posseduto, lo aveva dato al padre, mentre un'altra parte veniva venduta ad un certo Orsini, in Borgo Rialto.

Arrestato anche quest'ultimo, quasi tutta la refurtiva riforniva in possesso dei legittimo proprietario. L'operazione è stata personalmente dal maresciallo Mauro Savino affiancato condotta dai carabinieri Bova, Damato, Fornasato e Lo Gatto.

Tutti per le ferite riportate, sono stati trattenuti al nostro ospedale.

Rudimentale mulino in un alloggio privato

Sequestro di un milione di materiali rubati, grano e generi alimentari — L'arresto di un mugnaio e di due complici

Agenti del Commissariato di S. Donato hanno tradito in arresto il capo squadra mugnaio, presso uno stabilimento metallurgico, Antonio Aimone di anni 40, abitante in Strada di Boggeria 18. In una perquisizione compiuta nella di lui abitazione è stata rinvenuta una ingente quantità di materiale che l'Aimone aveva sottratto nello stabilimento. Il materiale rinvenuto ammonta a circa un milione di lire. Nella propria abitazione, poi, l'Aimone, servendosi del materiale rubato aveva impiantato un rudimentale mulino, con relativo motorino con il quale macinare clandestinamente il grano. Gli agenti del Commissariato, che tanto nell'arresto che nella perquisizione sono stati coadiuvati da sorveglianti dello stabilimento stesso, hanno rinvenuto nascosto nella cantina, grande quantità di generi alimentari, quali: farina di granoturco, di grano, fagioli e altre derrate. Con l'Aimone sono stati arrestati i fratelli Francesco Andreino di anni 44 abitante in Strada antica di Collegno 168 e Pietro Andreone di anni 50, fabbricante, abitante in via Balbertano 80; il primo per favoreggiamento ed il secondo per ricettazione.

L'arresto del capo di una banda di minorenni

La sera del 16 febbraio, quattro individui armati si rivoltella, in compagnia di una donna, fecero irruzione nel caffè Montenero, in corso Margherita 80, imponendo ai presenti di alzare le braccia e il proprietario coi portare la cassa e stava giocando d'azzardo. Vittima dell'azione criminale è stato tale Egidio Cora, il quale rientrato nella propria abitazione, in via Balbo 35, Commissariato di P. S. Vanchiglia, riceveva la denuncia del fatto, incaricando delle indagini il brigadiere Michele Volpe che riusciva ad individuare il capo della piccola banda e a trarlo in arresto. Si tratta di Alessandro Cormezi di Antonio, d'anni 20, senza fissa dimora. Anche il fratello di costui Silvio, è stato arrestato; ora proseguono attivissime le ricerche degli altri due correi e della donna, già tutti individuati.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani mercoledì 7 marzo (66-299) alle 6.56; tramonta alle 18.55. - LA LUNA (età giorni 16) spunta alle 1.51; tramonta alle 11.18. Alle ore 6.30 ultimo quarto della Luna.

ANNIVERSARI DEL 7. — Morte di S. Tommaso d'Aquino (1274). Nascita a Milano Alessandro Manzoni (1785).

L'OROSCOPO DEL 7. — Per tutta la mattina Marte si spingerà in attività alla riconferamno celesti ed insuccessi. Nel pomeriggio saremo esposti a dimostrazioni equivoci e rugginì. Nel campo degli affari la giornata appariva grosse parolle. E' consigliabile negare prestiti a estranei dal fare promesse.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 7. — S. Tommaso d'Aquino nato nel 1227 detto l'Angelico per la sua purità. A 16 anni vestì l'abito domenicano e fu il più grande teologo a filosofo del Medio Evo. S. Gaudioso vescovo di Brescia.

FUNZIONI DEL 7. — S. Domenico (Santa di S. Tommaso d'Aquino). 7.30 Messa cante di mottetti. 16 rosario preghiere meditazione. S. Leonardo: 9 Messa all'altare di S. Gaetano. S. Filippo: 7.30 funzione in onore del S. Sebastiano Valfrè. S. Agostino: 9 funzione in onore di Santa Rita. Funzioni in onore di S. Giuseppe: a S. Teresa ore 7; S. Giuseppe 9; S. Maria 8; S. Teresa di S. Bern 7.30; San Dalmazzo 9.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 5 corr.: Alessio (meglio, meccanico, Susani Ada, sarta.

Calcagno Giulio, capo sella, Riccardino Flora, impiegata.

Francone Giovanni, artigiano, Bagnasco Pia Angiola.

Mussetta Rosa, terraglianaio, Sacchetto Concetta, operaia.

Palmieri Renato, impiegato, Zanetti Grazia.

Taverna Agnese, contadina, Rosso Mario.

Raggio Giuseppe, studente, Gattino Carolina.

Scarrone Pierino, agricoltore, Del Vecchio Gisella, sarta.

Bindaro Alfonso, pensionato, Amiconi Rosa.

Lena Mario, impiegato, Anselmi Elda, impiegata.

STATO CIVILE

Nati il - Maschi 12 - Femmine 17

Giordano Mariano r., muratore, a. di Alba, casal., v. Novara 96 e Pia Mirella m. Mercurio, a. di, 9, Dalmine, casal., v. del Carmine 4 - Bellino Luigi, a. 20, da Cuneo, commesso, v. M. Scanzi 48 - Galliano Maria in. Incoro 26 - Rosanna Francesco r., Rosanna, a. 26, da Bra, casal., v. Vol. Ris. 77 - Mellano Natale, a. 67, da Demonte, fornaio, v. Belgio 74 - Bellotti Giovanna, a. 72, da Torino, casal., v. Cosseria 15 - Bellardi Alessandro, a. 62, da Lessolo, impiegato, v. P. Taccanni 49 - Arlaud Guerino r., Roberto, a. 20, da Balme, pittore, p. Statuto 7 - Filippone Luigi r., Aurelio, a. 76, da Genova Inc., muni., v. Duca degli Abruzzi 62 - Bello Margherita in. Gallo, a. 68, da Torino, benestante, v. Pietro Cossa 26, da Vinca Teresa r., Mariuccia, a. 22, da Alvito casal., Circonvallazione 9 - Tedesco Maria Grazia, casal., v. da Torino Cap. M. Tiburzio - Bosco Giuseppe, casalingo, v. C. da Torino,